

DECIMA COMANDANTE

6 GIUGNO 1906
 6 GIUGNO 2010

La Decima Flottiglia
 Mas ricorda il proprio
 Comandante M.O.V.M.
 Junio Valerio Borghese.



EDITORIALE

Dedichiamo lo spazio dell'Editoriale a uno scritto del nostro Presidente Bordogna. In questo numero parliamo del raduno A.N.A.I.M., degli incontri di Venezia e concludiamo l'intervista all'Avvocato Fabio Masciadri. Nel prossimo numero pubblicheremo la seconda parte dell'articolo su Angleton e il reportage della conferenza di Novara sulla Decima di sabato 5 giugno. Buona lettura e arrivederci a luglio.

SEMPRE DECIMA *La Redazione*

AI MARÒ DELLA X^a FLOTTIGLIA MAS, MARINA DA GUERRA REPUBBLICANA

DECIMA MARINAI

Saluto del Comandante J. V. Borghese.

DECIMA COMANDANTE

Risposta dei Marò schierati.

Ancora oggi questo saluto echeggia nei nostri raduni e sempre ogni qualvolta ci sia stato un incontro fra gli associati, si ripete a nome e per conto del Comandante Borghese, Capitano di Fregata e ideatore del: **DECIMA MARINAI**. Saluto rituale al termine di ogni assemblea, al quale i Reparti schierati rispondevano: **DECIMA COMANDANTE**. Sempre noi fummo Marò,

continua a pagina 2

LO SPIRITO DEL SERCHIO

È difficile trasportare su carta anche per l'autore del seguente articolo le sensazioni provate alla due giorni del Raduno Nazionale A.N.A.I.M., svoltosi nei giorni 21 e 22 maggio; luoghi fino a pochi attimi prima dell'inizio delle celebrazioni visti solo sui libri o per sentito dire: Bocca di Serchio (Cassetta del guardiacaccia già sede dei piloti degli SLC, nella foto sotto) e Comsubin.

Prima tappa del raduno è il luogo della base operativa di allenamento dove i nostri EROI (i vari Tesei, Bianchi, Toschi e Birindelli, giusto per citarne alcuni) iniziavano a prendere confidenza con i nuovi mezzi d'assalto (prima i maiali e poi i barchini). La seconda tappa, sede del Comsubin, non ha bisogno di troppe presentazioni: è la base operativa dei moderni incursori discendenti diretti di quelli della Decima. L'arrivo a Bocca del



Serchio nel primo pomeriggio di venerdì 21 ha visto la delegazione della Segreteria di Milano (composta dai veterani Panighini Sottocapo pilota dei mezzi d'assalto, Bianchini Btg. N.P. 3^a Compagnia e dagli associati Pogliani, Romagnoli e dai fratelli Zambruno, figli di un ex pilota dei mezzi d'assalto, a cui si è poi aggiunto il professor Colombo) presentarsi "in punta di

continua a pagina 2



segue da pagina 1

Ai Marò della X^a...

da qualsiasi parte provenissimo, e come talifummo arruolati volontari nella **DECIMA MAS**. Per questa appartenenza finalmente ottenemmo un'ufficiale riconoscimento con l'**Atto d'Intesa** stipulato con l'**Associazione Nazionale Marinai d'Italia**, che in ogni manifestazione dimostra affetto e riconoscenza. Mi risulta che una esigua minoranza priva di cognizioni non accetti il concetto di Marò (MARINAI) e le nostre vere origini. Noi siamo l'unica **ASS. COMBATTENTI X^a FLOTTIGLIA MAS** riconosciuta dalla Marina Militare e dai marinai che ne fanno parte. Siamo anche i soli ad essere autorizzati a sfilare con il Labaro, il basco e lo scudetto Decima. Il nostro mensile è rimasto quello di sempre: **LA CAMBUSA**. Gli stessi accordi del 14 settembre 1943 con le forze militari germaniche fissano la nostra provenienza dalla marina militare italiana ed a tutti gli effetti noi siamo Marò e fummo Marò, specialmente della Marina da Guerra Repubblicana. Difendemmo il territorio italiano contro gli invasori riscattando il tradimento dell'8 settembre sino alla cessazione delle ostilità nell'aprile del '45 ed essendo la nostra formazione esclusivamente di carattere militare fummo riconosciuti, da parte del nemico invasore e vincente, con la concessione dell'**ONORE** delle armi. Per questi motivi ci siamo affiancati all'A.N.M.I. e con questa continueremo a dimostrare i nostri principi etici di lealtà, onestà, moralità e dedizione alla Patria Italia. L'A.N.M.I. ci riconosce come unica associazione costituita nel 1952 dal nostro Comandante Borghese e per questo ringraziamo i **MARINAI d'ITALIA** della compartecipazione alle manifestazioni d'arma marinara. **DECIMA, SEMPRE.**

Il Presidente Mario Bordogna



segue da pagina 1

Lo Spirito del Serchio

“piedi”, quasi fosse un piccolo santuario, nel giardino della casa dei piloti. Passata l'emozione (specialmente di chi scrive) ci si è resi conto di essere entrati in un luogo “sacro”, in compagnia di incursori non più operativi, in servizio e appena brevettati (numerose foto sono state scattate con gli operatori, ma per motivi di sicurezza non verranno pubblicate), di delegazioni di diverse sedi A.N.M.I. e altri militari. Non appena arrivato il Contrammiraglio Cavo Dra-

Venerdì 21 maggio: foto ricordo della delegazione della Segreteria Nazionale.

gone, comandante del Comsubin, sono iniziate le celebrazioni: deposizione della corona e Santa Messa officiata da Monsignor Vigo, in ricordo di tutti gli uomini della Decima Flottiglia MAS e degli Operatori Incursori scomparsi in servizio e non, i discorsi del Contrammiraglio, del comandante del GOI capo Chionna e del Presidente dell'A.N.A.I.M a.i. Cav. A. Brustenga hanno permesso di far comprendere ai partecipanti quale fosse lo Spirito del Serchio, che non

La nostra storia in foto...



ADUNATA

I reparti paracadutisti, al comando del Cap. N. Buttazoni in attesa di essere presentati all'Ammiraglio Sparzani in vista a Jesolo.



Nella foto si nota sullo sfondo il nostro labaro in un altro momento della cerimonia.

è sbiadito nel tempo, ma è virtualmente passato dai vecchi incursori (e prima agli assaltatori della Decima) a quelli nuovi. Conclusa la Santa Messa si sono effettuate le foto di rito, la visita alla foce del Serchio e poi si è tornati in albergo. Seconda tappa il sabato mattina presso il Comsubin: luogo più che mai impenetrabile per vari motivi, ma che per un giorno, dopo attenta registrazione dei partecipanti, ha dato il permesso di entrata. Calorosa l'accoglienza degli incursori appena l'autore del presente articolo ha avuto il piacere di "scortare" sotto braccio il Veterano Panighini che, caso vuole, durante il Secondo Conflitto Mondiale con il suo barchino era di casa al Vari-

gnano (per l'esattezza nella camerata che ora si trova al primo piano vicino al bar sopra l'autorimessa). Come nel giorno precedente le celebrazioni sono iniziate non appena il Contrammiraglio Dragone ha varcato la soglia della caserma; deposizione della corona in ricordo dei caduti, allocuzioni varie, e spettacolare lancio di tre operatori da un elicottero con atterraggio (non facile per via del forte vento) nel centro del piazzale della caserma. Visitato il museo interno del Comsubin, i partecipanti si sono radunati come da programma per il pranzo che ha concluso l'intensa due giorni. Arrivederci dunque al prossimo raduno.

M.R.

RINGRAZIAMENTI

Il Presidente Mario Bordogna ringrazia sentitamente il Presidente A.N.A.I.M. a.i. Cav. A. Brustenga, tutto il direttivo e tutti i loro collaboratori per la calorosa accoglienza e per l'ospitalità che la delegazione della Segreteria di Milano ha ricevuto.

FESTA DELLA MARINA

L'ing. Elio Fontanelli (nostro veterano del Btg. Barbarigo), invitato dall'A.N.M.I. di Napoli a presenziare alla cerimonia del 10 giugno, ci ha inviato un suo scritto che pubblichiamo con piacere:

"Suntuosa e ordinata cerimonia con l'intervento del Min. della Difesa Ignazio La Russa il quale, nel suo discorso, ha ricordato SOLO le imprese dei MAS nella Prima Guerra Mondiale".

MARÒ NICOLINI PRESENTE

È mancato il 14 giugno il Marò Tullio Nicolini aggregato al Btg. N.P. (Comando di Milano). Il Presidente Bordogna e l'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas, si uniscono al cordoglio della famiglia porgendo sentite condoliane.

... speciale N.P.



ADDESTRAMENTO 1

Di fronte alle autorità viene mostrata l'esercitazione al momento del "lancio". È il momento più eclatante di un paracadutista.



ADDESTRAMENTO 2

Nella foto in alto in maglia bianca l'istruttore Ten. T. Ciappi della 3ª compagnia e al centro il Comandante Buttazoni che conversa con l'Ammiraglio Sparzani. La foto mostra la prova di caduta alla fine del "lancio". Istruzione che serve sia per abituarsi all'impatto con il terreno, sia per attenuare il peso del corpo, alleggerito con la "capovolta" (un buon vocabolario ne dà la spiegazione).



Pubblichiamo un estratto del discorso del Presidente dell'A.N.A.I.M. cav. a.i. Antonio Brustenga. Il testo completo e anche il discorso effettuato sabato 22 maggio all'interno del Comsubin verranno pubblicati sul nostro sito Internet nei prossimi giorni.

La Redazione

BOCCA DI SERCHIO, VENERDÌ 21 MAGGIO

Gentili Signore e Signori, benvenuti a Bocca di Serchio, luogo ritenuto da noi Incursori eterno punto di riferimento per i valori che questo luogo emana a chiunque si avvicini o conosca la storia di quegli Uomini che vi alloggiarono...

È emozionante essere qui a Bocca di Serchio dopo ben 84 anni dalla prima presenza degli Uomini dei Mezzi d'Assalto...

Qui ha avuto inizio, quindi l'attività di allenamento degli Uomini (tra questi oltre a Teseo Tesei ed Elios Toschi, si ricordano Gustavo Stefanini, Alberto Franzini, Luigi Duran De La Penne, Giulio Centurione e Gino Birindelli) e di sviluppo dei mezzi che peraltro, a causa di un deciso miglioramento del quadro politico internazionale, l'attività viene da Supermarina sospesa sul finire dell'anno...

C'è tutta una vita segreta da revocare. La storia dei mezzi d'Assalto della Marina italiana è passata sulle pagine dei libri e di giornali soltanto con gli episodi maggiori. Nessuno invece, ha mai pubblicato un

che di cronaca quotidiana delle lunghe veglie a Bocca di Serchio. Quegli Uomini furono i primi di una numerosa schiera. Altri ed altri si avvicendarono a riempire i vuoti, nel corso dei mesi e degli anni. Era gente che arrivava, in silenzio, che in silenzio ripartiva e spesso non ritornava indietro...



Nella foto un momento del discorso del Presidente Brustenga.

Molti anni dopo, circa 63, per l'esattezza nel 2002 al ComSubIn, l'ammiraglio Gino Birindelli, in occasione del cinquantenario della costituzione del Gruppo Arditi Incursori, ebbe a dire parole di grande significato, e io aggiungerei meravigliose per noi incursori, disse:

"In qualità di suo primo Comandante, certificato che il Gruppo Incursori della Marina Militare fu costituito a Bocca di Serchio il 5 Settembre del 1939"...

Grazie Ammiraglio Birindelli, grazie per averci dato con la Sua testimonianza, il nostro certificato di nascita e la nostra inconfutabile paternità, grazie per averci insegnato che, avere la gola arsa dall'ossigeno, gli occhi rossi per lo spasimo di vedere, le mani ridotte a rugose ventose, le ossa doloranti per i reumi, è un sintomo d'attaccamento e d'amore verso il Gruppo e la nostra Patria.

Grazie per quanto ci ha dato, ci perdoni per quanto non siamo riusciti a darLe.

Grazie.



In "licenza" a Venezia, in piazza San Marco: 27 aprile 1945

La parola licenza è stata messa tra virgolette perché i Marò erano "prigionieri" del C.L.N. in attesa della resa da farsi esclusivamente ad un reparto militare.

Da sinistra in piedi: Garrone, ?, ?, Alieri, Mele, Incamicia, Oliveti.

In ginocchio da sinistra: Frigoli, Fanfoni, Zoppellari, ?.

Se i punti interrogativi diventassero nomi effettivi sarebbe un vantaggio per l'archivio e il piacere degli interessati. Le foto d'epoca si mettono anche con questo scopo.

LA TRE GIORNI DI VENEZIA

È un titolo che sa di agone sportivo mentre in realtà, e lo vorrei sottolineare, è stato un susseguirsi di piacevoli sorprese dovute alla capacità organizzativa e conviviale da parte degli organizzatori che hanno approfittato “del gioco in casa” per rendere agli invitati l'accoglienza in una atmosfera così effervescente da colmare, alla fine del programma in una cena così luculliana da cancellare un programma di eventuale dieta se qualcuno l'avesse avuta in atto.

Il primo giorno l'organizzazione aveva riservato al gruppo degli anziani, Xa compresa un posto prestigioso nella celebrazione del 2 giugno “Festa della Repubblica” nella celeberrima piazza San Marco con i vari enti militari e civili con un perfetto ordine militare ben equilibrato e con un accompagnamento musicale superlativo. La cerimonia ha occupato con un tempo soleggiato l'intera manifestazione e questo si evidenzia perché nel pomeriggio il tempo ha dato adito ad un cambiamento che dava dubbio di bel tempo il giorno successivo dedicato alla visita all'Arsenale e poi del Museo Navale. All'Arsenale arri-

vati in orario ed accolti dal Vice Presidente A.N.M.I. di Venezia Silvio Battagliarini che si è assunto l'onere di “cicerone” nel percorso, il tempo ci ha lasciato in un riposo forzato di due ore per un temporale di una intensità incredibile e questo ha sconvolto i piani poiché l'Arsenale, anche se risente degli anni di vetustà, è di una grandiosità inimmaginabile e con il tempo disponibile è risultata visita molto parziale ma sufficiente per rendersi conto che la grandiosità navale della Repubblica di Venezia era dovuta alla grande produttività dell'Arsenale. Purtroppo la visita al Museo Navale è stata fatta solo perché nel programma. Si è potuto constatare comunque la razionalità, l'ordine, la pulizia, le spiegazioni che corredano ogni articolo, ma purtroppo visita inadeguata alla piacevole visione stupenda di questo luogo. Il tempo tiranno non ci ha aiutati. Altro programma, la visita alla scuola navale militare Morosini (ex collegio navale della G.I.L.) con altro “cicerone” nel Presidente A.N.M.I. di Venezia capo Pinto Raffaele. Il percorrere questo luogo, che nei Veterani della Decima ha un ricordo molto commovente poiché è il luogo al-



Foto ricordo con alcuni allievi della scuola navale militare “F. MOROSINI”: primo da sinistra l'Avvocato Fabio Masciadri allievo del corso Squalo 1941-1943.



Nella foto un momento della cena conclusiva della tre giorni: sullo sfondo il nostro labaro

la fine della guerra, di appuntamento dei Marò della Decima provenienti dal fronte e dove è stata fatta la resa con l'ONORE DELLE ARMI”, alle truppe inglesi nel faticoso inizio del maggio 1945. Il percorrere i corridoi delle aule del Morosini e molta parte di quel grande fabbricato ha incuriosito gli allievi che, in un momento della loro pausa, si sono avvicinati per chiederci chi eravamo ed alle nostre risposte si sono benevolmente meravigliati nell'aver la possibilità di colloquiare con persone, loro predecessori, le quali la guerra l'avevano fatta per davvero. Con questi allievi ci siamo scambiati la promessa di una futura visita che potrà avere come tema le ragioni che da giovanissimi ci hanno portato volontariamente a difendere la Patria per salvare l'ONORE, perso in quel fatidico 8 settembre del 1943.

Carissimi allievi a presto...

I.M.B.

MAGLIE E BERRETTI



Sono disponibili le nuove maglie (Btg. NP e Mezzi d'Assalto) e i berretti. Per ogni informazione contattate la Segreteria Nazionale di Milano.

Continua la collaborazione con l'Associazione Nazionale Arditi Incursori Marina (A.N.A.I.M.): ecco il terzo quadro dedicato ai "Mezzi d'assalto di superficie" o più semplicemente i "Barchini". Sotto il quadro un documento eccezionale: uno scritto del Comandante J. V. Borghese diretto al Comandante dei Mezzi d'Assalto Ing. Sergio Nesi. Buona lettura.

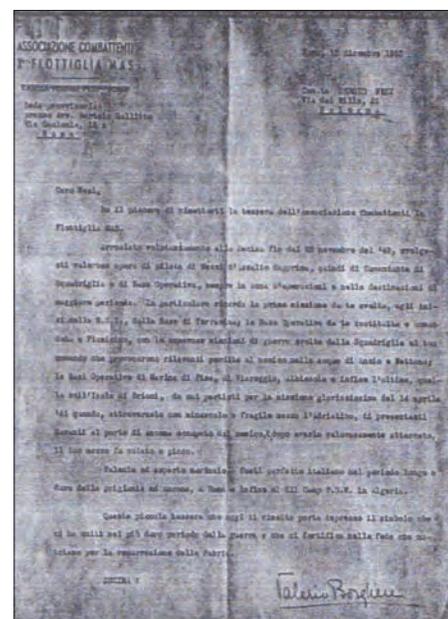
La Redazione ✂



Roma, 18 dicembre 1953

Caro Nesi,

ho il piacere di rimetterti la tessera dell'Associazione Combattenti Xa Flottiglia Mas. Arruolato volontario alla Decima fin dal 28 novembre del '43, svolgesti valorosa opera di pilota di Mezzi d'Assalto dapprima, quindi di Comandante di Squadriglia di Base Operativa, sempre in zona d'operazioni e nelle destinazioni di maggiore pericolo. In particolare ricordo la prima missione da te svolta, agli inizi della R.S.I., dalla Base di Terracina; la Base Operativa da te costituita e comandata a Fiumicino, con le numerose missioni di guerra svolte dalla Squadriglia al tuo comando che provocarono rilevanti perdite al nemico nelle acque di Anzio e Nettuno; le Basi Operative di Marina di Pisa, di Viareggio, Albissola e infine l'ultima, quella sull'Isola di Brioni, da cui partisti per la missione gloriosissima del 14 Aprile '45, attraversato con minuscolo e fragile mezzo l'Adriatico, ti presentasti davanti al porto di Ancona occupato dal nemico, e dopo averlo valorosamente attaccato, il tuo mezzo fu colato a picco.



Valente ed esperto marinaio, fosti perfetto italiano nel periodo lungo e duro della prigionia di Ancona, a Roma e infine al 211 Camp P.O.W. in Algeri.

Questa piccola tessera che oggi ti rimetto porta impresso il simbolo che ci ha uniti nel più duro periodo della guerra e che fortifica nella fede che nutriamo per la resurrezione della Patria.

DECIMA !

Valerio Borghese ✂

ITALIA TRICOLORE PER LA TERZA REPUBBLICA - n. 6 - Giugno 2006

Visto che se li trovò di fronte, che impressione le fecero?

Graziani era un uomo imponente; il tipico alto ufficiale. Borghese era il nostro mitico comandante. Per lui ci saremmo buttati nel fuoco.

Il 4 giugno 1944 le forze alleate occuparono Roma. Cosa provò quando la Capitale cadde nella mani degli anglo-americani? Quali riflessioni fece in quel momento così drammatico?

Un breve scritto tratto dal mio diario di quel tempo:

«La battaglia di Roma è finita. Sono stato fra gli ultimi a varcare il ponte Milvio. Fra poco gli alleati passeranno per via Nazionale e per piazza Venezia. Le nostre sdrucite uniformi della Decima sono state le ultime divise che hanno toccato l'Altare della Patria. Domani, sarà contaminato dai servi del nemico».

Ci parla del suo primo ferimento?

Mi trovavo a Sud di Viterbo. L'armata tedesca si ritirava combattendo. Fui sorpreso da un pesante mitragliamento aereo. Un sasso, o una pallottola di rimbalzo, mi colpì al ginocchio destro incrinando la rotula. Fui trasportato, con altri feriti, all'ospedale di Siena. Più tardi raggiunsi Milano e andai in licenza di convalescenza.

Successivamente prestò servizio a Montorfano nei pressi di Como. Come avvenne il secondo e grave ferimento?

Servizio con gli N.P. del gruppo "Vega". Tutte le operazioni del gruppo "Vega" sono state segrete. Non desidero parlarne. Il mio "grave ferimento" come lo chiama Lei, non ebbe niente di eroico. Ordinaria amministrazione: "guerra lè guerra".

All'ospedale di Milano dove era ricoverato, venne a farLe visita il Comandante Borghese. Cosa



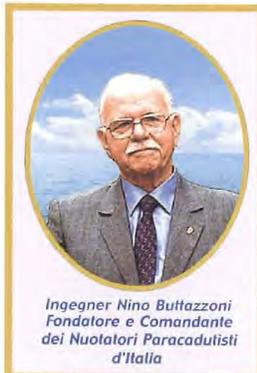
Fabio Masciadri
In un recente raduno

ricorda in merito?

Il Comandante Borghese venne all'ospedale, dove ero ricoverato, per visitare un suo ufficiale. Passò a trovarmi. Io ero più di là che di qua e non potevo parlare. Si fermò qualche minuto ed appoggiò una mano sul mio cuscino e disse "Vedi di guarire, non fare l'idiota". Non ricordo altro. Ma guarii!

Un altro Comandante che Lei ricorda è Nino Buttazoni. Ce ne descrive la figura?

Il mitico capitano Buttazoni comandava, dal 1942, i Nuotatori Paracadutisti (N.P.) del S. Marco che dovevano partecipare alla conquista di Malta in funzione di incursori-sabotatori. Era un ottimo ufficiale molto amato e rispettato dai suoi uomini. Dopo l'armistizio raggiunse con parte dei suoi parà La Spezia e si arruolò nella Xª MAS. Combatté valorosamente in Africa e in Sicilia. Dopo l'8 set-



Ingegner Nino Buttazoni
Fondatore e Comandante
dei Nuotatori Paracadutisti
d'Italia

tembre in Venezia Giulia, sul Senio (Romagna) e alle foci del Po (aprile 1945). Il suo Battaglione si ritirò, combattendo fino a Venezia dove si asseragliò sull'isola di S. Elena. Si arrese agli inglesi il 2 maggio 1945, con l'onore delle armi.

Lei ha meritato una Croce al Valor Militare sul Campo. Con quale motivazione?

«Marò volontario della Xª - Battaglione Barbarigo - ed assegnato ad una batteria di medio calibro, dimostrava in ogni occasione alto spirito combattivo e profondo attaccamento al reparto.

Sottoposta la propria batteria ad intenso fuoco di artiglieria avversaria che provocava numerose esplosioni tra le munizioni del reparto e l'incendio di un pagliaio nei pressi di una riserretta di munizioni, si offriva, tra i primi, all'invito del proprio ufficiale per porre in salvo le munizioni, evitando così, con grave rischio personale, maggiori danni alla sua batteria.

Esempio di ardimento e di alto senso del dovere.

Fronte di Nettuno, 29 marzo 1944-XXII».

Avvocato Masciadri, cosa ha rappresentato per Lei la figura di Benito Mussolini?

Prima del 25 luglio era per me, come per tutti "L'uomo della Provvidenza". L'uomo che aveva ridato dignità, ordine e potere alla Patria. Dopo l'8 settembre... non so. Certo il suo ritorno fu provvidenziale perché salvò l'Italia, non occupata, dalla vendetta dei tedeschi, che sarebbe stata terribile. Non ebbe colpa della guerra civile, scatenata dai Badogliani ma soprattutto dai comunisti. Risollevò l'Italia e parte degli italiani dal disonore. Non sono mai stato un fervente fascista, penso comunque che Mussolini, nel bene e nel male, sia stato un grande italiano.

D e c i m a !

LA DECIMA NEI MUSEI

Prosegue in questo numero la nostra ricerca nei vari musei italiani su tutto quello che concerne la Decima e la sua storia. A Roma all'interno del Museo Sacratio delle Bandiere delle Forze Armate sono presenti il MAS 15, un esemplare di un "Maiale" e una parte del glorioso Sommergibile Scirè. Il Presidente Mario Bordogna, unitamente a tutta la Redazione de La Cambusa, ringrazia la Direzione del Museo per aver concesso l'autorizzazione alla pubblicazione.

La Segreteria Nazionale di Milano



Qui a sinistra il MAS 15 con cui, nei pressi di Premuda, Luigi Rizzo effettuò, all'alba del 10 giugno 1918, il suo audace attacco contro una forte formazione navale austriaca, che culminò con l'affondamento della corazzata SZENT ISTVAN.



Nella foto in alto il Siluro lenta corsa o "Maiale", mezzo d'assalto tipico della 2ª Guerra Mondiale, con cui furono violate le più munite basi navali del nemico, da Gibilterra ad Alessandria, da Haifa a Suda, ed Algeri. A destra, invece, la parte dello scafo del sommergibile

Scirè, recuperato nelle acque di Haifa, molti anni dopo il termine del conflitto.

Per maggiori informazioni: Museo Sacratio delle Bandiere delle Forze Armate, www.marina.difesa.it/storia/musei/Musei001.asp



Associazione Combattenti

1ª FLOTTIGLIA MAS

Costituita il 21 giugno 1952

dal Comandante M.O.V.M.

Junio Valerio Borghese

Consociata con l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia

Segreteria Nazionale:

c/o Centro Identitario,

Via Bassano del Grappa, 32 - 20127 Milano

Tel: 02.26142615 - 02.28095855

Fax: 02.26890893

Sito Internet:

www.associazionedecimafflottigliamas.it

e-mail: segreteria@associazionedecimafflottigliamas.it



Anno II - Numero 10 - Giugno 2010

Periodicità: Mensile

Reg. Trib. Milano n° 198 del 24.04.2009

Direttore responsabile: N.P. Bianchini I.

In redazione: N.P. Avv. Fabio Masciadri, Sergio Pogliani, Marco Romagnoli

Stampa: Prontografing - via S. Colombano, 9 - 20141 Milano

Progetto grafico e impaginazione: Marco Romagnoli

Nessuna parte della rivista può essere in alcun modo riprodotta senza autorizzazione scritta dell'Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano. Il contenuto di quest'opera, anche se curato con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per involontari errori e inesattezze. Nomi e marchi protetti sono citati senza indicare i relativi brevetti. Per tutte le foto (tranne dove citata): fonte Ing. Sergio Nesi, Iwan Bianchini, Marco Romagnoli, A.N.A.I.M., Museo Sacratio delle Bandiere delle Forze Armate e Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano.

Produzione originale: Associazione Combattenti Decima Flottiglia Mas di Milano.
Finito di stampare nel mese di Giugno 2010.